

Martedì 12 dicembre 2006

SCENARI/1

Sanimpresa, la cassa integrativa per il settore del terziario nel Lazio raddoppia e rilancia

«Ora più iscritti e più servizi»

«E adesso dobbiamo occuparci anche di non autosufficienti e stranieri»

di Danilo Barbagallo

Con Sanimpresa è nato il welfare contrattuale. Un'esigenza sentita e sviluppata attraverso lunghe contrattazioni con le parti sociali. Due anni per far conoscere ed affermare un modello efficiente. Credere fortemente nell'"integrazione" con il servizio pubblico per mantenere un'elevata qualità dei servizi, ridurre i tempi di attesa che dividono domanda e prestazione e nel contempo aiutare il bilancio pubblico. Una folla che non ti aspetti gremisce la sala Tirreno nel palazzo che ospita la Regione Lazio: «Sanimpresa fin dalla sua nascita – afferma il vice-presidente Luigi Corazzesi all'apertura del convegno sul tema "Dalla nascita all'evoluzione dell'assistenza integrativa nel Lazio" – persegue con convinzione e coerenza una politica di inclusione evitando di costituire un modello corporativo. Oggi – aggiunge – siamo diventati una Cassa unica aperta a tutto il mondo del lavoro, con una forte vocazione solidaristica e di valore sociale che garantisce a tutti le medesime prestazioni».

Le parole vengono confermate dai fatti: l'erogazione delle prestazioni sanitarie parte nel gennaio 2005, con 1.300 lavoratori, raggiungendo in breve tempo la ragguardevole quota dei 18.000 iscritti.

Ascolta attento il parterre de roi che annovera oltre al presidente Cesare



Nelle foto il vice-presidente Luigi Corazzesi ed immagini del convegno tenuto da Sanimpresa nella Sala Tirreno del palazzo della Regione Lazio

Pambianchi, le parti sociali rappresentate da Silvana Morini, segretario generale FILCAMS CGIL Roma-Lazio, Amedeo Meniconi, segretario generale FISASCAT CISL, Luigi Scardaone, Giuseppe Roscioli, presidente Federalberghi di Roma, Luigi Gabrieli in rappresentanza dell'Associazione Istituti di Vigilanza, e le istituzioni con il vice presidente della commissione sanità della Pisana Luigi Canali e il Dott. Claudio Giustozzi, segretario tecnico scientifico del Ministero della Salute. Ed è proprio Luigi Scardaone, fresco di nomina come segretario generale della Uil Roma-Lazio, a sottolineare l'importanza dell'integrazione con il servizio pubblico: «Ci dobbiamo battere perché nella spesa sanitaria regionale prevalga il nostro privato. Il Lazio deve togliersi la maglia nera per essere l'unica Regione in cui essa è coperta per il 53% dal privato ed il 47%

dal pubblico. Questa iniziativa è una risposta, non vuole essere esautiva, ma è un'esperienza che va coltivata e difesa». Una difesa che nasce innanzitutto dalla necessità di non sovrapporre questa iniziativa con i tanti fondi in fase di avvio a livello nazionale, generando duplicazioni con doppi costi, destinati a fornire le stesse prestazioni e atte solo a generare confusione tra le imprese. «La Presidenza – ha sottolineato Pambianchi – chiede alle parti sociali l'impegno a concludere in tempi brevi il confronto con le strutture nazionali per la risoluzione di questo istituto contrattuale "nel rispetto del protocollo di luglio 1993"». Inoltre la Confcommercio Roma a questo proposito ha indicato ai propri associati, sempre attraverso le parole del suo Presidente Cesare Pambianchi, di attendere, per l'effettuazione del versamento ai fondi nazionali,

l'intesa, che nei prossimi giorni dovrà essere definita, dalle parti sociali nazionali e territoriali, per l'armonizzazione con Sanimpresa, quale struttura preposta per tutto il territorio regionale alla erogazione delle prestazioni per i settori del terziario, del turismo e dei servizi. La richiesta è funzionale alla crescita di Sanimpresa che, oltre ad aumentare il numero degli iscritti, ha fra i suoi obiettivi quello di allargare la gamma dei servizi e definire il proprio ruolo. Il primo passo è quello di assicurare visite mediche specialistiche oggi escluse dal rimborso attraverso convenzioni dirette con un consorzio di studi medici presenti sul territorio e garantite attraverso il pagamento di una franchigia minima. Di più ampio respiro il progetto dell'integrazione dell'assistenza al sistema sanitario, diretta in modo specifico alle persone non autosufficienti. Una vera e propria "politica sociale",

una rete di protezione parallela per colmare un vuoto in cui sono inghiottite oltre un milione e mezzo di famiglie con persone non autosufficienti a carico; numeri destinati a crescere a causa del crescente tasso di invecchiamento che colpisce la nostra popolazione. Sempre nell'ottica della riduzione dei costi della sanità pubblica la tavola rotonda ha sottolineato la possibilità di una collaborazione, attraverso convenzioni con strutture pubbliche, che permetta di destinare parte delle risorse private della Cassa ad interventi chirurgici eseguite in strutture ospedaliere e per accertamenti di alta diagnostica radiologica effettuati nelle Asl. Una collaborazione caldeggiata da Luigi Canali che ha sottolineato l'esigenza delle istituzioni di «cercare una sinergia con il privato per armonizzare i disequilibri di bilancio».

Un campo di sviluppo alternativo – ha aggiunto sempre il Vice-Presidente Luigi Corazzesi – è invece quello rivolto all'aiuto degli studenti stranieri presenti sul nostro territorio». I documenti richiesti per ottenere il permesso di soggiorno ai fini di studio sono il pagamento della retta universitaria e la sottoscrizione di una polizza assicurativa sanitaria, oggi fortemente carenti sotto il profilo delle prestazioni offerte. Sanimpresa potrebbe estendere a questa categoria, con il medesimo costo di iscrizione, i propri vantaggi associativi. Sempre nell'ottica di integrare un sistema che ha bisogno di sostegno, o meglio di "sinergie".